

Il Secondo Rapporto Apat

Il nutrito volume dedica ampio spazio al tema della mobilità e dei trasporti, uno tra i più sentiti in termini di impatto, comprendendo quattro contributi che affrontano l'argomento da diversi punti di vista: dal pregevole quadro tracciato da Paola Villani su "La mobilità nelle principali 14 aree metropolitane" si passa a "L'Analisi sul parco veicolare nelle aree metropolitane italiane" di Gabriele Giarda, dal contributo "Il Mobility Management" curato dallo scrivente ed Emanuela Cafarelli si giunge all'interessante "Sistema integrato di pianificazione e valutazione degli impatti di interventi sulla mobilità ed i trasporti urbani" curato da Alessandro Agostini, Stella Fanou ed Emanuele Negrenti di ENEA.

*I QUATTRO TEMI
AFFRONTATI*

Dal quadro del settore trasporti tracciato nel rapporto, emerge che gli incrementi demografici, registrati nel periodo 1991-2001 nelle principali aree metropolitane, sono tutti riferibili ai comuni di prima e seconda cintura: si osservano, infatti, crescite superiori ai dieci punti percentuali in molti comuni dell'area settentrionale centro-padana, delle Province di Bologna, Firenze, Roma e Palermo. Crescite, queste, che accentuano la dispersione insediativa in un modello di urbanizzazione diffusa. Un'ulteriore analisi, condotta osservando le modificazioni intercorse tra il 2001 e il 2004 sulla base delle registrazioni anagrafiche, restituisce un'immagine aggiornata e statisticamente rilevante sul tema mobilità; contemporaneamente infatti, si sta registrando un processo di graduale sostituzione della popolazione insediata nei comuni capoluogo: resistono nelle aree urbane gli anziani e i giovani ad elevata professionalità, mentre si assiste ad un graduale ridimensionamento delle famiglie numerose.

La diffusione territoriale delle residenze e il contemporaneo decentramento produttivo e terziario incidono profondamente sugli spostamenti pendolari: quelli intracomunali si sono parzialmente ridotti nel decennio 1991-2001 e rappresentano in Piemonte il 23.0%, in Emilia-Romagna il 28.5%, in Veneto il 25.8%; mentre quelli intercomunali sono cresciuti nello stesso decennio, con percentuali più elevate in Veneto (86.5%) ed Emilia-Romagna (103.5%). In Piemonte e Lombardia la crescita è del 60%. Nell'area vasta (coincidente con il territorio provinciale meno quello del comune capoluogo), il 61.7% dei pendolari delle 14 città ricorre all'autovettura o alle due ruote come passeggero o conducente. Oltre il 75% a Cagliari, Catania, Bari e Milano.

La tendenza generale vede una maggiore incidenza dell'uso di autovetture o delle due ruote (come conducente o come passeggero) dei residenti nell'area vasta rispetto ai residenti nel comune capoluogo di provincia. Fanno eccezione Trieste, Genova, Roma e Palermo, per le quali è maggiore il peso della popolazione residente. Sul totale degli spostamenti pendolari in provincia, ad esempio, il 49.31% sono spostamenti in auto o moto dei residenti a Roma e il 22.16% quelli dei residenti nell'area vasta (il rimanente 28.1% usa altri mezzi). A Genova le suddette percentuali sono pari rispettivamente al 40.55 e al 19.87. A Milano, dove la tendenza è opposta, le percentuali sono pari al 16.34 e al 51.72.

Nelle 14 aree metropolitane del rapporto APAT operano altrettanti Mobility Manager d'Area e sono 413 i Mobility Manager d'Azienda nominati, pari al 65% circa di quelli individuati sull'intero territorio nazionale (632).

Per tutti loro l'impegno di far invertire la tendenza e ridurre sempre più il ricorso all'automobile appare gravoso e il quadro che emerge degli spostamenti pendolari e delle tendenze in atto, nonché del loro impatto complessivo sulla qualità dell'ambiente urbano, non fa che confermare il continuo incremento delle percorrenze complessive delle automobili. Percorrenze ancora per lo più effettuate con veicoli a benzina e a gasolio (nel 2004 le immatricolazioni delle automobili a gasolio ha sfiorato il 60% del totale superando di gran lunga quelle delle automobili a benzina ferme a circa il 40%) ancora troppo poco coperte con carburanti a più basso impatto e immediatamente disponibili come gpl e metano. Sono infatti meno del 4% in tutte le città, fatta eccezione per Bari e Bologna che ne contano rispettivamente il 6.8% e il 5.8%, le autovetture alimentate con carburanti gassosi.

Per informazioni e registrazioni
www.euromobility.org

Ufficio Stampa
Euromobility Roma: tel 06/68603570
e-mail segreteria@euromobility.org

Infomobility, Parma: tel 0521/706353
e-mail c.maganuco@infomobility.pr.it